

Sit-in all'Ufficio regionale incontro con il direttore Silipo

Ma la risposta definitiva tocca in ogni caso al Ministero

DAVIDE LATTANZI

● **BARI.** Si sono ritrovati ieri in più di 80 per manifestare la loro disperazione davanti all'ufficio scolastico regionale di Bari. È la folta rappresentanza pugliese dei circa 36.000 docenti idonei in tutta Italia di uno dei concorsi più selettivi degli ultimi anni, l'ordinario 2020. Pur avendo pieno diritto al ruolo, sono «parcheeggiati» a data da destinarsi in favore dei vincitori del concorso ordinario Purr bandito nel 2023. La sovrapposizione di due bandi selettivi in giro di pochi anni aumenta il precariato della scuola, ma la situazione potrebbe ulteriormente peggiorare poiché già si parla di un prossimo concorso in autunno. In tale contesto, gli idonei del concorso 2020 vedono allontanarsi sempre di più la meritata stabilizzazione. Malgrado i procedimenti del concorso 2023 non si siano ancora conclusi, infatti, il Ministero ha stabilito che è necessario attendere i futuri vincitori del concorso 2023 anziché attingere dalle graduatorie già esistenti. Una situazione che si inserisce in un contesto già saturo su 62.000 cattedre disponibili per un contingente di 45.125 unità. In pratica, è stato autorizzato un contingente assunzionale pari al numero di posti accantonati per i concorsi Purr, senza alcuno spiraglio per gli idonei 2020.

In Puglia, la situazione rispecchia l'andamento nazionale: il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha autorizzato 2181 assunzioni lasciando vacanti circa 700 cattedre destinate a supplenti, a dispetto della tanto agognata continuità didattica. Pertanto, gli idonei reclamano il diritto al ruolo e nello specifico di essere assunti prioritariamente in quanto inseriti in una graduatoria ad esaurimento a cui è stato dato scorrimento già per l'anno scolastico 23/24 con l'assunzione in ruolo di altri docenti che sono risultati idonei al concorso Dm 498/2020 e Dm 499/2020. Inoltre, richiedono che non siano in-

detti ulteriori concorsi volti al reclutamento di personale docente in quelle Regioni in cui siano presenti ancora graduatorie di merito di concorsi precedenti e che sia data esecuzione allo scorrimento degli idonei del Concorso ordinario 2020 su tutto il contingente riservato al concorso 2023 e che si redistribuisca in maniera equa tutto il contingente residuo. I manifestanti giunti da ogni provincia della Puglia sono stati ricevuti dal direttore dell'Uwr, Giuseppe Silipo che ne ha ascoltato le istanze, così come pieno appoggio è arrivato dai sindacati Cgil, Uil. La risposta definitiva, però, spetta al Ministero, chiamato a ridare speranza a migliaia di famiglie in difficoltà.



BARI
Alcune immagini del presidio dei vincitori dei concorsi banditi nel 2020 e nel 2023. Il Ministero ha stabilito che bisogna attendere i futuri vincitori del concorso 2023 anziché attingere dalle graduatorie già esistenti